

Tutti i ministri degli esteri dei paesi interessati sono arrivati

Oggi dovrebbe cominciare a Ginevra la conferenza sul Laos

Gromiko e lord Home hanno definito insieme l'ordine del giorno dei lavori. Gli Stati Uniti continuano a minacciare il boicottaggio dei negoziati

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 11. - Con lo arrivo dei ministri degli esteri cinesi, di quello inglese e di quello francese (il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica e il segretario di Stato americano erano arrivati ieri) praticamente tutti i ministri degli esteri dei paesi che prendono parte alla conferenza sul Laos sono a Ginevra. La conferenza comincerà domani alle 13 al Palazzo delle Nazioni.

Le sedute si terranno nella stessa sala nella quale si tennero la conferenza sull'Indocina del 1954 e la conferenza dei capi di governo delle quattro grandi potenze della estate del 1955.

Gli ultimi dettagli (o.d.g., segretario della conferenza e così via) sono stati messi a punto nel corso di un colloquio Gromiko-Home, che ha avuto luogo questa sera. Come è noto, la Unione Sovietica e la Gran Bretagna sono le potenze promotrici di questa conferenza in quanto i rispettivi ministri degli esteri (a quel-

l'epoca Molotov e Eden) tennero la presidenza della conferenza sull'Indocina, che si concluse con la creazione dello Stato socialista del Viet Nam del Nord e con l'impegno alla neutralità degli altri Stati nella penisola indocinese.

Il dato di cronaca più significativo di oggi è l'arrivo di un numero incredibile di giornalisti di ogni parte del mondo.

I dirigenti della Maison de la Presse affermano che nessun ministro degli esteri di quelle che si sono tenute a Ginevra, ha registrato la partecipazione di un numero così elevato di inviati. Ciò dipende da un certo numero di ragioni:

1) Dopo il drammatico fallimento del vertice del maggio scorso, questa è la prima volta che i ministri degli esteri delle grandi potenze dell'Est e dell'Ovest siedono al tavolo di una trattativa. Benché si preveda che la loro presenza qui non si protrarrà molto, è chiaro che dal modo come si affronterà la conferenza sul Laos si potranno ricavare interessanti indicazioni sulle prospettive immediate dei rapporti tra l'Est e l'Ovest.

2) Dopo il 1954, è la prima volta che il ministro degli esteri della Repubblica Popolare Cinese prenda parte a una conferenza internazionale in cui sono rappresentate, a allo stesso livello, le grandi potenze dell'Occidente. Tutti ricordano il modo in cui l'allora segretario di Stato americano Foster Dulles si comportò con l'allora ministro degli esteri cinese, e attuale primo ministro Chu En-lai; si limitò a prendere atto della sua presenza rifiutando però di allacciare un qualsiasi rapporto ufficiale. Quale atteggiamento assumerà il signor Rusk a sette anni di distanza? La delegazione cinese, in ogni caso, sembra decisa a giocare in questa conferenza un ruolo certo non meno importante di quello giocato nel corso della conferenza sull'Indocina. Lo conferma, tra l'altro, la partenza in volo della delegazione che comprende, oltre al ministro degli esteri, due dei vice ministri dello stesso dicastero e un gran numero di esperti di elevata qualifica.

3) Benché abbiano accettato di partecipare a questa conferenza, non è ancora del tutto chiaro come gli americani intendano fare fronte alla crisi della loro politica nella penisola indocinese e nel sud-est asiatico in generale. Di un certo interesse è il fatto che una «piccola guerra dei nervi»

si già cominciata tra Washington e Londra prima ancora dell'inizio della trattativa ginevrina. I portavoce della delegazione americana ostentavano grande pessimismo e affermavano ancora stamane che il loro ministro degli esteri avrebbe rifiutato di partecipare alla conferenza qualora non fosse arrivato entro domani un rapporto della commissione neutrale a confermare l'avvenuta cessazione del fuoco. Da Londra, invece, si ostentava un evidente ottimismo, basato sul fatto che i combattimenti erano ormai cessati da una settimana. Mentre gli americani, inoltre, fanno sapere che la delegazione del Laos alla conferenza sia unica, comprenda cioè tutte le parti in lotta, gli inglesi mostrano invece di non attribuire eccessiva importanza a questo problema. La guerra dei nervi è giunta al punto tale che stamane negli ambienti della delegazione americana si diceva che il segretario di Stato è convinto che la conferenza non possa iniziarsi prima della settimana prossima, o anche più tardi a causa delle «prevedibili lungaggini» sulla composizione della commissione unica laotiana.

Un ultimo motivo di richiamo per i giornalisti è costituito, infine, dalla possibilità che la presenza a Ginevra dei ministri degli esteri dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, delle tre potenze, cioè, protagoniste della conferenza per la cessazione degli esperimenti atomici, influisca nel senso di affrettare una conclusione, positiva o negativa, per la trattativa su questo problema.

ALBERTO JACOVIELLO

Nuovo incontro fra Pathet Lao e filamericani a Vientiane

HANOI, 11. - Le delegazioni del Pathet Lao e delle forze ribelli si sono incontrate oggi nella località di Namone a nord di Vientiane. L'incontro sembra rappresentare il suo momento più importante. I suoi atti politici, chiedono nei giorni scorsi a causa della intransigenza dei filamericani e un elemento positivo per lo sviluppo della conferenza di Ginevra.

Un aereo in volo ad alta quota ha provocato una brutta decompressione che ha fatto perdere conoscenza ai membri dell'equipaggio; 3) un incendio fortuito del carburante, dovuto a cattivo funzionamento del sistema di scarico, ha provocato la esplosione dell'aereo; 4) tentativo di sabotaggio.

Questa ultima ipotesi sembrerebbe avvalorata da alcune notizie giunte da Edjele, secondo le quali la coda dell'aereo è stata ritrovata a due chilometri dalla carcassa. Il che potrebbe indicare che la coda si è staccata mentre lo aereo era ancora in volo, forse a causa di un ordigno esplosivo posto nella fusoliera del Superconstellation.

Maurice Bellonte, capo del gruppo di esperti hanno raggiunto il luogo del disastro a mezzo di cammelli. Essi sperano, attraverso l'esame dei rottami, di poter accertare le cause di questo disastro.

Bellonte ha intenzione di interrogare una scintilla di berberi nomadi che sono attualmente accampati in quella regione.

Gli «ultras» non disarmano. Esplosioni ad Algeri.

Algeri, 11. - Mentre a Parigi e Tunisi fervono i preparativi per i prossimi negoziati di Evian, in Algeria proseguono gli attentati al plastico da parte degli «ultras». Nel quartiere arabo di Bab el Oued una carica di esplosivo è deflagrata dinanzi ad una tipografia provocando oltre alla distruzione dello stabile, gravi danni ad una vicina sala cinematografica. Nella telecamera alcune persone sostano davanti al muro squarciato dall'ordigno.

Violento attacco dei leader antifascisti. L'opposizione chiede le dimissioni di Salazar

Due ex ministri accusano il dittatore di fronte ai giornalisti

LISBONA, 11. - Le dimissioni del governo Salazar e il ritorno alla democrazia in Portogallo e nell'Angola sono stati richiesti nel corso di una conferenza tenuta stamane a Lisbona dai capi dell'opposizione portoghese.

I principali leaders del centro e della sinistra democratica tra i quali due ex ministri, Azevedo Gomes e Luis Comares, hanno accusato il governo Salazar di essere responsabile degli avvenimenti attuali nell'Angola avvenimenti che hanno affermato, erano prevedibili.

Ricordando il passo effettuato da alcuni mesi fa presso il presidente della repubblica per chiedergli la sostituzione del governo di Salazar con un altro che farebbe ritornare il

paese alla democrazia, Azevedo Gomes ha aggiunto: «Si è parlato da allora che il patriottismo esiga nelle attuali circostanze una sola condotta serrare i ranghi dietro l'attuale governo. Il suo sistema è un sistema di restaurazione degli occhi su tutto il resto. Questo noi lo respingiamo».

«Il patriottismo - ha aggiunto Gomes - chiede stamane che il governo non appaia davanti alle nostre coscienze come i responsabili del disastro internazionale che si è abbattuto sul nostro paese e delle perturbazioni nella sua vita interna».

I leaders dell'opposizione hanno quindi preso posizione contro le repressioni e la violenza attualmente in corso nel paese e hanno chiesto la fine della repressione.

Un documento di quaranta pagine intitolato «Programma di democratizzazione» è stato consegnato ai giornalisti. Esso tratta della restaurazione dell'ordine democratico, della liquidazione del regime corporativo della riforma amministrativa, della libertà religiosa e industriale, di una riforma della politica estera, della riforma della giustizia dell'istruzione, della difesa nazionale di una nuova politica agraria e industriale, di una riforma del regime fiscale e della moneta e, infine, traccia le grandi linee di una politica sociale, in particolare per quanto concerne gli alloggi e la sicurezza sociale.

Lyndon Johnson è arrivato a Saigon

SAIGON, 11. - Il vice presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, è arrivato alle 16.45 (ora locale) a Saigon. Il vice presidente si tratterà nel Vietnam del sud sino a sabato e si incontrerà con il fanteoccio Ngo Dinh Diem.

Per l'indipendenza del territorio di Samoa occidentale

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 11. - Il ministro degli esteri di Wellington ha annunciato questa sera che il territorio di Samoa occidentale, sotto mandato fiduciario dell'ONU, ha votato a strarand maggioranza per l'indipendenza, con 26.700 voti favorevoli e 4.666 contrari.

Grazie all'emissione di radio-sonde di una potenza sinora ineguagliata

Sensazionale scoperta della scienza sovietica: un «giorno» su Venere dura dieci giorni terrestri

E' stato inoltre stabilito che la distanza media della Terra dal Sole è di 149.457.000 km. e ciò permetterà di evitare in futuro errori di tiro nei lanci cosmici - Non si esclude che possa essere ristabilito il contatto con l'astronave lanciata verso Venere il 12 febbraio

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 11. - Esaminando la riflessione di onde radio fatte rimbalzare sulla superficie di Venere, gli scienziati sovietici sono riusciti ad accertare che tale pianeta ha un periodo di rotazione terrestre di dieci giorni terrestri.

Questo il sensazionale annuncio dato dalla L'esistenza che riferiscono che l'esperimento è stato recentemente effettuato dall'Accademia sovietica delle scienze.

«Negli ultimi tempi - dice un comunicato - nell'Unione Sovietica è stata effettuata la radio localizzazione del pianeta Venere. Compiti fondamentali della radio localizzazione di Venere erano: il controllo delle dimensioni del sistema solare, la scoperta delle proprietà fisiche della superficie del pianeta ed anche l'accertamento del periodo di rotazione. Le misurazioni sono state effettuate con la massima accuratezza nel periodo della minore distanza tra la Terra e Venere. La distanza di Venere nel periodo della misurazione era leggermente superiore ai 40 milioni di chilometri ed è stata ripetutamente stabilita con molta precisione».

Si apprende inoltre che gli esperimenti di radio-localizzazione sono stati effettuati ad opera di radio-sonde di una potenza sinora ineguagliata di 250 megawatts. L'onda che è giunta sulla superficie di Venere era della potenza di circa 15 watt.

Gli esperimenti dimostrano che gli scienziati sovietici, a fianco alla recente impresa di Gagarin, proseguono metodicamente l'esecuzione di un programma accuratamente articolato e a lunga scadenza di esplorazione dello spazio interplanetario, dapprima con «robot» e poi con equipaggi umani a bordo di astronavi. Una delle prime tappe in vista dei calcoli precisi della traiettoria che separeranno le future navi di lancio terrestri dai corpi celesti come la Luna o i pianeti, è appunto la determinazione con il massimo grado di esattezza delle dimensioni del sistema solare. Sotto questo rapporto il risultato più importante dell'esperimento di radio-localizzazione di Venere sembra essere quello di aver stabilito in 149.457.000 chilometri «l'unità astronomica» (distanza media della Terra dal Sole) con un margine di errore di meno di 5000 chilometri. Tale dato sarà d'ora in poi capitale per il calcolo delle distanze all'interno del sistema solare e permetterà in futuro di evitare «errori di tiro» che potrebbero allontanare un ordigno di esplorazione cosmica di centinaia di migliaia di chilometri dal suo obiettivo.

Gli scienziati sovietici, basandosi sul fatto che differenti parti del pianeta riflettono le onde radio in modo diverso, sono inoltre giunti alla conclusione che il periodo di rotazione di Venere è di quasi dieci giorni e non di nove giorni come risulta dai calcoli dell'astronave statunitense Kuiper.

«Lo studio dei risultati della radio-localizzazione del pianeta Venere - avverte il comunicato - proseguono i risultati saranno pubblicati su riviste scientifiche».

E' noto che il pianeta Venere, pur essendo il più vicino alla Terra di tutti i pianeti del sistema solare, anche il più misterioso per due motivi: prima di tutto perché, trovandosi tra la Terra e il Sole è completamente al buio quando passa nel punto di massima vicinanza alla Terra; in secondo luogo perché è costantemente avvolto da uno spesso strato gassoso che ne impedisce le osservazioni dirette.

Fino ad oggi, dunque, di Venere si ignorava persino la direzione di rotazione, la durata della sua giornata, oltre naturalmente, a tutto ciò che concerne le particolari fisiche della sua superficie.

Gli astronomi sovietici hanno quindi raggiunto risultati di eccezionale importanza per la conoscenza di un pianeta che sarà tra i primi ad essere esplorati dai futuri cosmonauti.

Ma forse siamo soltanto agli inizi delle scoperte sul pianeta misterioso. Benché non si sappia più nulla da oltre un mese, sulla sorte della stazione automatica interplanetaria lanciata il 12 febbraio dall'Unione Sovietica in direzione di Venere, è certo che il suo ruolo continua normalmente sulla traiettoria prestabilita. Secondo i calcoli presentati molto tempo fa, la stazione automatica interplanetaria do-

rebbe trovarsi in queste ore a 60 milioni di km. dalla Terra, e a meno di 3 milioni di km. da Venere, avanzando alla quale passerà tra 8 giorni ad una distanza di circa 100 mila km. dalla superficie. Se in quei giorni il meccanismo automatico installato a bordo della stazione interplanetaria riuscirà a funzionare e ad emettere l'antenna parabolica tuttora chiusa nel corpo della «nauca celeste», potranno essere ristabiliti i contatti con la Terra e allora Venere sarà costretta a svelare qualcun altro dei suoi segreti al prodigioso «cascello spaziale» costruito dagli scienziati sovietici.

AUGUSTO PANCALDI

Re Hassan II invitato a Pechino

RABAT, 11. - Re Hassan II del Marocco è stato invitato oggi a visitare la Cina Popolare dal vice ministro del commercio estero cinese, Lu Chin Chiang.

Commenti di Bonn al consiglio della NATO

Canada e scandinavi divisi dagli altri paesi atlantici

La Deutsche Zeitung si compiace della politica «a muso duro» di Kennedy ma ne deve registrare le sconfitte - L'Italia: poco di fatto a Oslo

atlantici, anche in quelli del nostro paese.

L'Italia scrive ancora che «il gruppo di consultazione politica permanente dovrebbe indirizzarsi allo studio della realtà e problemi quali il neutralismo, la sovversione interna, la propaganda. La sua realizzazione potrebbe escludere, almeno implicitamente, i progetti di un direttorio a tre dell'alleanza caldeggiati soprattutto dalla Francia».

ALFREDO RICHELIN Direttore

Michele Melillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' settimanale - annuo L. 930.000 - mensile L. 80.000

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 18. - Telefono: Centrale 19.11.11 - 20.20.20 - 21.21.21 - 22.22.22 - 23.23.23 - 24.24.24 - 25.25.25 - 26.26.26 - 27.27.27 - 28.28.28 - 29.29.29 - 30.30.30 - 31.31.31 - 32.32.32 - 33.33.33 - 34.34.34 - 35.35.35 - 36.36.36 - 37.37.37 - 38.38.38 - 39.39.39 - 40.40.40 - 41.41.41 - 42.42.42 - 43.43.43 - 44.44.44 - 45.45.45 - 46.46.46 - 47.47.47 - 48.48.48 - 49.49.49 - 50.50.50 - 51.51.51 - 52.52.52 - 53.53.53 - 54.54.54 - 55.55.55 - 56.56.56 - 57.57.57 - 58.58.58 - 59.59.59 - 60.60.60 - 61.61.61 - 62.62.62 - 63.63.63 - 64.64.64 - 65.65.65 - 66.66.66 - 67.67.67 - 68.68.68 - 69.69.69 - 70.70.70 - 71.71.71 - 72.72.72 - 73.73.73 - 74.74.74 - 75.75.75 - 76.76.76 - 77.77.77 - 78.78.78 - 79.79.79 - 80.80.80 - 81.81.81 - 82.82.82 - 83.83.83 - 84.84.84 - 85.85.85 - 86.86.86 - 87.87.87 - 88.88.88 - 89.89.89 - 90.90.90 - 91.91.91 - 92.92.92 - 93.93.93 - 94.94.94 - 95.95.95 - 96.96.96 - 97.97.97 - 98.98.98 - 99.99.99 - 100.100.100

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 - ROMA



GINEVRA - Da destra, il ministro degli Esteri della Cina, Chen Yi, il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, l'ambasciatore cinese in Svizzera Li Ching-ghan ed il capo del protocollo svizzero M. Amman, all'aeroporto della città svizzera. (Telefoto)

Alcune fasi del pianeta Venere. E' visibile nelle foto la spessa coltre di nubi che lo ricopre



Alcune fasi del pianeta Venere. E' visibile nelle foto la spessa coltre di nubi che lo ricopre

«Negli ultimi tempi - dice un comunicato - nell'Unione Sovietica è stata effettuata la radio localizzazione del pianeta Venere. Compiti fondamentali della radio localizzazione di Venere erano: il controllo delle dimensioni del sistema solare, la scoperta delle proprietà fisiche della superficie del pianeta ed anche l'accertamento del periodo di rotazione. Le misurazioni sono state effettuate con la massima accuratezza nel periodo della minore distanza tra la Terra e Venere. La distanza di Venere nel periodo della misurazione era leggermente superiore ai 40 milioni di chilometri ed è stata ripetutamente stabilita con molta precisione».

Si apprende inoltre che gli esperimenti di radio-localizzazione sono stati effettuati ad opera di radio-sonde di una potenza sinora ineguagliata di 250 megawatts. L'onda che è giunta sulla superficie di Venere era della potenza di circa 15 watt.

Gli esperimenti dimostrano che gli scienziati sovietici, a fianco alla recente impresa di Gagarin, proseguono metodicamente l'esecuzione di un programma accuratamente articolato e a lunga scadenza di esplorazione dello spazio interplanetario, dapprima con «robot» e poi con equipaggi umani a bordo di astronavi. Una delle prime tappe in vista dei calcoli precisi della traiettoria che separeranno le future navi di lancio terrestri dai corpi celesti come la Luna o i pianeti, è appunto la determinazione con il massimo grado di esattezza delle dimensioni del sistema solare. Sotto questo rapporto il risultato più importante dell'esperimento di radio-localizzazione di Venere sembra essere quello di aver stabilito in 149.457.000 chilometri «l'unità astronomica» (distanza media della Terra dal Sole) con un margine di errore di meno di 5000 chilometri. Tale dato sarà d'ora in poi capitale per il calcolo delle distanze all'interno del sistema solare e permetterà in futuro di evitare «errori di tiro» che potrebbero allontanare un ordigno di esplorazione cosmica di centinaia di migliaia di chilometri dal suo obiettivo.

Gli scienziati sovietici, basandosi sul fatto che differenti parti del pianeta riflettono le onde radio in modo diverso, sono inoltre giunti alla conclusione che il periodo di rotazione di Venere è di quasi dieci giorni e non di nove giorni come risulta dai calcoli dell'astronave statunitense Kuiper.

«Lo studio dei risultati della radio-localizzazione del pianeta Venere - avverte il comunicato - proseguono i risultati saranno pubblicati su riviste scientifiche».

E' noto che il pianeta Venere, pur essendo il più vicino alla Terra di tutti i pianeti del sistema solare, anche il più misterioso per due motivi: prima di tutto perché, trovandosi tra la Terra e il Sole è completamente al buio quando passa nel punto di massima vicinanza alla Terra; in secondo luogo perché è costantemente avvolto da uno spesso strato gassoso che ne impedisce le osservazioni dirette.

Fino ad oggi, dunque, di Venere si ignorava persino la direzione di rotazione, la durata della sua giornata, oltre naturalmente, a tutto ciò che concerne le particolari fisiche della sua superficie.

Gli astronomi sovietici hanno quindi raggiunto risultati di eccezionale importanza per la conoscenza di un pianeta che sarà tra i primi ad essere esplorati dai futuri cosmonauti.

Ma forse siamo soltanto agli inizi delle scoperte sul pianeta misterioso. Benché non si sappia più nulla da oltre un mese, sulla sorte della stazione automatica interplanetaria lanciata il 12 febbraio dall'Unione Sovietica in direzione di Venere, è certo che il suo ruolo continua normalmente sulla traiettoria prestabilita. Secondo i calcoli presentati molto tempo fa, la stazione automatica interplanetaria do-

rebbe trovarsi in queste ore a 60 milioni di km. dalla Terra, e a meno di 3 milioni di km. da Venere, avanzando alla quale passerà tra 8 giorni ad una distanza di circa 100 mila km. dalla superficie. Se in quei giorni il meccanismo automatico installato a bordo della stazione interplanetaria riuscirà a funzionare e ad emettere l'antenna parabolica tuttora chiusa nel corpo della «nauca celeste», potranno essere ristabiliti i contatti con la Terra e allora Venere sarà costretta a svelare qualcun altro dei suoi segreti al prodigioso «cascello spaziale» costruito dagli scienziati sovietici.

AUGUSTO PANCALDI

Re Hassan II invitato a Pechino

RABAT, 11. - Re Hassan II del Marocco è stato invitato oggi a visitare la Cina Popolare dal vice ministro del commercio estero cinese, Lu Chin Chiang.

Commenti di Bonn al consiglio della NATO

Canada e scandinavi divisi dagli altri paesi atlantici

La Deutsche Zeitung si compiace della politica «a muso duro» di Kennedy ma ne deve registrare le sconfitte - L'Italia: poco di fatto a Oslo